



VERSO IL NUMERO 100

Fra quindici giorni raggiungeremo un piccolo traguardo. Avevamo iniziato nel 2017 con padre Franco, che nel frattempo ha raggiunto il vero Traguardo che gli stava a cuore. Ora è il momento di ripensare il cammino compiuto. Ringraziamo quanti vorranno scriverci una frase per aiutarci in una salutare autocritica. Poi vediamo...

CREATO SENZA CUSTODIA

1° settembre, Giornata di preghiera per la custodia del Creato. Anche quest'anno la *Comunità Laudato si' Bovisio Masciago* ha proposto un'esperienza di contemplazione presso l'Eremo san Salvatore di Erba (nella foto). Il Creato sembra estraneo nella nostra preghiera quotidiana; ovviamente non sono bastati i brillanti autori degli antichi Salmi laudativi o san Francesco con il suo Cantico delle



creature. Il Creato è senza custodi? Abbiamo forse dimenticato il Creatore?

BEATO LUI. E NOI?

22 settembre: festa liturgica del Beato Luigi Monti. Per le celebrazioni nel santuario a lui dedicato in Saronno consulta il sito www.padremonti.eu Nei diversi continenti sarà celebrata con solennità laddove il carisma di Luigi è stato seminato. A partire da Bovisio Masciago. L'occasione è propizia per sintonizzare il nostro personale itinerario di santità sulle onde del Vangelo (a sin. quadro di Fabio Rosazza, presso l'Oratorio p. Monti).



LOURDES INVITA

Dopo la sospensione per la pandemia, la diocesi di Milano ripropone in settembre un pellegrinaggio a Lourdes guidato dall'arcivescovo Mario Delpini.

L'occasione è offerta dal centenario della morte del Beato cardinal Ferrari, che negli ultimi mesi di vita fu assistito da frate Elia Airoidi. Frate Ruggero si unirà al pellegrinaggio, ospite della locale Casa montiana (nella foto).



CORO CAI A GIOVO

Domenica 3 ottobre il *Coro CAI* di Bovisio Masciago si recherà a Verla e Palù – comune di Giovo, Trentino – per ricordare con la popolazione locale due religiosi montiani recentemente deceduti: il sacerdote padre Franco Sartori e frate Rolando Sebastiani, assistente sociale. Entrambi hanno operato per lunghi anni in Lombardia, lasciando un vivo senso di gratitudine per il loro impegno a servizio della carità e del Vangelo. Nella foto: la Val di Cembra e i suoi vigneti, un cantico alla natura e all'agricoltura, mani creative di Dio e dell'uomo. Programma in costruzione.





Nelle foto:
nomi delle vie di arrampicata in Val san Romedio (Trento)

RICORDARE RACCON TARE RIPARTIRE

Gli uomini sono nati per incominciare: è un'intrigante affermazione di Hanna Arendt, che della vita se ne intendeva... Con alcuni amici, in questi anni, abbiamo approfondito la vicenda umana e spirituale di Luigi Monti, soprattutto nei suoi anni giovanili a Bovisio Masciago. Poi è sopraggiunta la pandemia, che ha rimescolato le carte della nostra vita. Ci siamo lasciati anche interpellare dalle riflessioni di papa Francesco sull'*urgenza* (dice lui) di metter mano alla questione ecologica, in senso *integrale*, cioè ambientale e sociale.

Si tratta di affrontare con responsabilità il futuro, già adesso, mettendo al centro quanto ci anima e ci appassiona, perché la vita è una questione di cuore (*ricordare*). Questo processo suscita l'esigenza di risvegliare la memoria, che si nutre di narrazioni (*raccontare*): "una buona storia è in grado di travalicare i confini dello spazio e del tempo" (Francesco). Certo, i problemi ci stanno davanti ed è rischioso tenere lo sguardo rivolto all'indietro. Siamo nati per incominciare, il movente che ci incalza nella sfida di *ripartire*. È significativo che i tre verbi contengano una r: un richiamo allo scorrere, al movimento. Come altre parole: torrente, ruscello, corso, strada, arrivare e partire, arrampicare ed errare, correre... perfino fermarsi.

Non è secondario, per noi, abitare a Bovisio Masciago, dove Luigi e compagni hanno vissuto la loro avventura: si sono posti dentro un cammino di futuro, sempre incominciando un fluttuare di inizi, perseguendo il loro compimento con il passo deciso e lieve di chi traccia piste di storia (anche questa parola contiene il senso profondo del movimento). Storie marginali quelle dei poveri e degli scartati di periferia – lo erano Luigi e compagni – ma "la storia grande è fatta di tante storie piccole, locali, particolari, che hanno una bellezza tutta loro" (Francesco).

Questo è il nostro contributo in un'epoca di cambiamento, un'opportunità inedita. Ma come interpretare il groviglio della storia se non a partire dal Cristo, Gesù che è fondamento, ieri, oggi e per sempre? E se ci fosse un deficit di vita cristiana – di amore – nel nostro ripartire? "Quando facciamo memoria dell'amore nelle nostre storie quotidiane, quando tessiamo di misericordia le trame dei nostri giorni, allora voltiamo pagina" (Francesco).

